

## Secondo documento Cgil, «controllare le anomalie nel corso del congresso»

«Troppe anomalie in questa fase di avvio del congresso». La «Secondo documento» lancia alla maggioranza della Cgil l'invito a controllare meglio l'andamento del congresso. Ieri alla conferenza stampa c'erano praticamente tutti i leader che in questo momento si oppongono ad Epifani: Gianni Rinaldini, Carlo Podda, Nicoletta Rocchi, Giorgio Cremaschi, Mauro Guzzonato, Marigia Maulucci e Maurizio Scarpa. Insomma, una «formazione» schierata con lo scopo di dare autorevolezza alle affermazioni e, nello stesso tempo, di rilanciare in pieno i contenuti del sedicesimo congresso, soprattutto sulla democrazia. Per il momento c'è solo l'autosospensione dalla Commissione di garanzia e poi, dopo che questa avrà preso in esame cosa fare delle segnalazioni sull'«eccesso» di partecipazione al voto da parte degli iscritti, si deciderà sul da farsi. Nel dossier, però, c'è anche un'altra spinosa questione. Secondo quanto denunciano gli esponenti del «Secondo documento», l'abbandono della vecchia prassi che ripartiva il 50% dei delegati spettanti allo Spi-Cgil tra le varie mozioni congressuali riequilibrando in questo modo il peso effettivo che il sindacato dei pensionati ha all'interno della Cgil con la metà degli iscritti, è un fatto grave. «La quota di solidarietà dello Spi - sottolinea Rinaldini - oggi rispecchia il voto dei pensionati». E questa è una piccola bomba atomica per gli equilibri delle mozioni nell'area dei lavoratori attivi. Nel corso dell'ultimo direttivo da parte del segretario generale Guglielmo Epifani sono giunte, a detta della minoranza, parole distensive. Ma a questo punto bisognerà leggere il pronunciamento della Commissione di garanzia. «Sarà possibile rispettare una testa un voto?», si chiede la Rocchi nel presentare le argomentazioni del «Secondo documento». «Lo Spi ha

messo un macigno non indifferente, che muta i rapporti tra questo sindacato e la Cgil», aggiunge la Rocchi. Per il «Secondo documento» va cercato un nuovo equilibrio. Per tornare all'altro nodo dell'eccesso di partecipazione, il «Secondo documento» ha portato numerosi casi in cui nei territori dove non sono presenti sindacalisti della minoranza accade che nei verbali viene registrata una partecipazione assolutamente straordinaria degli iscritti, con percentuali bulgare, naturalmente, a favore del «Primo documento».

«Va costruita una soluzione - sottolinea Rinaldini - in modo tale che le due mozioni siano presentate in tutti i luoghi di lavoro». Dagli appunti della Rocchi esce qualche nome: la Flai di Brindisi, per esempio; oppure lo Spi di Caserta. Nel primo caso si è registrata una partecipazione del 417%, nel secondo caso del 65%, quando normalmente non si riusciva a superare il 7%. Cremaschi chiede che siano pubblicati tutti i dati in modo tale che si possa fare un confronto aperto.

Il Sole **24 ORE**

VERSO IL CONGRESSO

## Minoranza Cgil: nelle assemblee molte anomalie

■ Nella Cgil la mozione alternativa a quella del leader Epifani denuncia «anomalie» in vista del congresso di maggio. I sindacalisti di «la Cgil che vogliamo» sollecitano una verifica dell'andamento dei congressi, evidenziando «numerosi casi» in cui si registra una partecipazione particolarmente alta in presenza della sola mozione di maggioranza, lamentando l'esclusione dalle assemblee dei pensionati. Carlo Podda (Cgil) non vuole parlare di «brogli» ma «di casi di irregolarità da verificare». Il leader Guglielmo Epifani giudica «sbagliata» la scelta di presentare un'altra mozione, anche considerando che nei passaggi fondamentali della vita interna del sindacato dell'ultimo biennio non ci sono mai state spaccature: «Se abbiamo sempre votato assieme - sostiene - ci si può dividere al congresso?»

G.Pog.